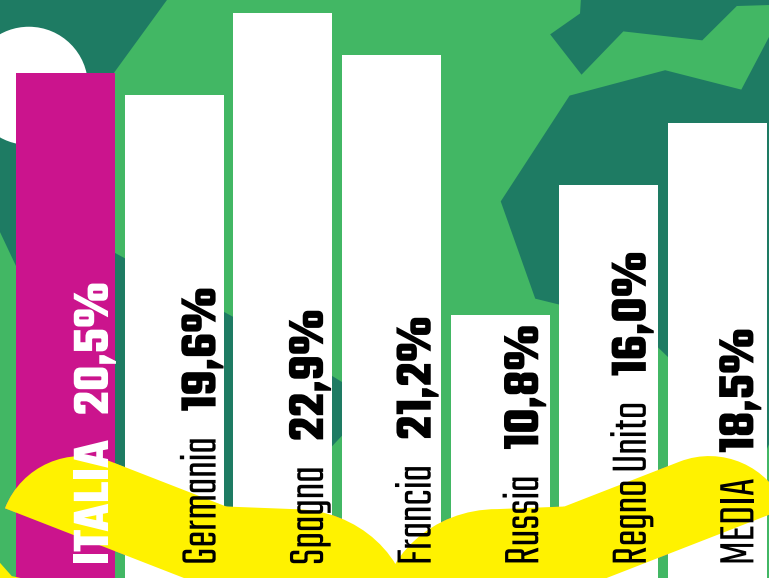


bargiornale

NEWS

UN CLIENTE SU 5
CHIEDE
PIÙ SOSTENIBILITÀ



Fonte: The Npd Group

UN FUTURO COI PIEDI PER TERRA

**GLI ITALIANI, CLIENTI DI LOCALI, MOSTRANO
UN'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE SUPERIORE ALLA
MEDIA EUROPEA. 1 SU 5 CHIEDE PIÙ SOSTENIBILITÀ.
E LE AZIENDE NON STANNO PIÙ A GUARDARE - PAG. 2**

tostini.com



Il gusto ha sempre ragione.

L'ingrediente principale dei nostri caffè è la qualità. Come quella che garantiamo nel processo di produzione, che cerchiamo in ogni piantagione e che offriamo in ogni tazzina.

TOSTINI
Caffè



VIVERE E LAVORARE ALL'ARIA APERTA

Dai dehors e dagli spazi aperti fronte strada, ombrellati, tendati o meno, probabilmente non si tornerà più indietro. Anche quando l'emergenza Covid sarà terminata. Ormai, lo si è capito. Negli ultimi mesi, queste oasi di convivialità sono entrate, quasi di diritto, all'interno dei paesaggi urbani di piccoli e grandi comuni d'Italia. Come scrive il sociologo Giorgio Triani, collaboratore di Bargiornale: "Un locale con dehors attira più clientela di uno che non lo ha. È come una casa con piscina: vale molto di più di una senza. Ciò per dire che alla ragione economica, che pure conta - l'aumento della capienza - s'aggiunge il plus psicologico della parola dehors. Che in tempi di pandemia e distanziamento suona rassicurante. Quasi fosse un padiglione anti-Covid. Nel concedere, con un caffè o un drink bevuti al tavolino di un dehors, un'illusione di vaccino conviviale. Più sicuri e più invogliati a consumare".

Ed è proprio quello che è successo, innescando, tra l'altro, un circuito virtuoso a livello di filiera con lo sviluppo di arredi, tecnologie, sistemi e soluzioni per rendere questi spazi non solo accoglienti, ma in grado anche di integrarsi e armonizzarsi con l'ambiente. Ad esempio, la pratica del parklet, uno dei capisaldi del cosiddetto urbanismo tattico, che consiste nell'estensione del marciapiede per offrire più spazio e servizi ai pedoni e alla loro sosta, ha fatto numerosi proseliti nel Paese.

Per non parlare delle nuove soluzioni in termini di materiali, arredi e attrezzature inventate dall'industria dell'outdoor. Pensiamo, ad esempio, alle pergole bioclimatiche, sintesi ideale di tecnologia, design e benessere, che contribuiscono alla riduzione dei processi inquinanti con un vantaggio significativo per l'ambiente.

O ai diversi materiali per strutturare gli spazi: dal legno ai materiali artificiali a lunga

durata per le pedane; dal metallo per le ringhiere ai materiali idrorepellenti per le coperture. E poi, come non citare, le resine sintetiche o il polipropilene utilizzati per sedute, tavolini, complementi d'arredo o accessori. Ma, allo stesso tempo, si registra un ritorno del "naturale" con elementi in teak, vimini, rattan e bambù. Giocano, infine, sempre più importanza all'interno di questo scenario anche i sistemi di local warming con riscaldatori intelligenti ad alto risparmio energetico (perché, ormai, la tendenza è quella di organizzare dehors "quattro stagioni") e il lighting, indispensabile per creare un'ambientazione che inviti alla sosta prolungata, non interferisca con quella pubblica e valorizzi alcuni scorci scenografici del locale o del contesto ambientale come una piazza, un'area verde o una via di un centro storico. Proprio come avviene in un interno.

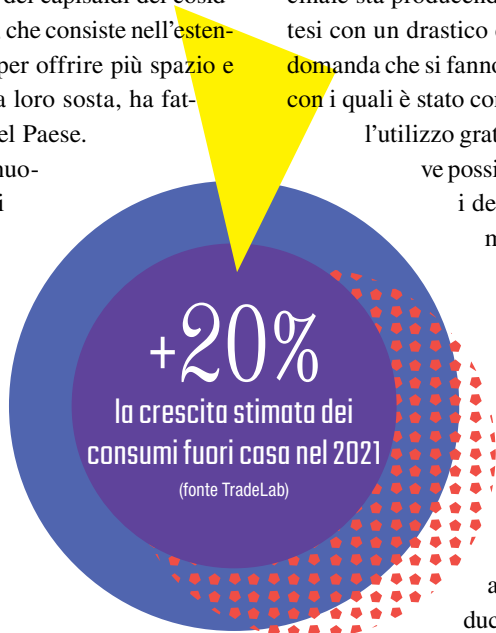
Ora che la ripresa sembra avviata e che la campagna vaccinale sta producendo i risultati attesi con un drastico calo dei contagi, la domanda che si fanno tutti è se i provvedimenti con i quali è stato concesso ai pubblici esercizi

l'utilizzo gratuito del suolo pubblico, o, ove possibile, per creare o allargare i dehors, saranno prorogati o meno nel momento in cui verrà revocato lo stato di emergenza sanitaria (attualmente in vigore in Italia fino al prossimo 31 dicembre).

Speriamo, sinceramente, di no. Anzi, ci auguriamo che vengano prorogati almeno per un altro anno (2022), reintroducendo gradualmente gli o-



Una proposta di riqualificazione urbana che genera nuovi spazi all'aperto per negozi, bar e ristoranti e trasforma le strade in spazi verdi. È firmato da Vudafieri-Saverino Partners, PRR Architetti e Lorenzo Noè. La chiave è il sistema prefabbricato di piastre modulari (Valet), realizzate in un speciale conglomerato cementizio sviluppato in partnership con Italcementi



neri di occupazione in vista di un ritorno a una normalità che al momento non appare dietro l'angolo. Ne beneficerebbero i locali che stanno progressivamente recuperando, in parte, il "tempo perduto" e, in fondo, la collettività.

È, infatti, evidente a tutti il fatto che i dehors hanno reso le città più vive, contribuendo in diversi casi al loro decoro (non mancano esempi di riqualificazione urbana dove giocano un ruolo da protagonisti) e alla loro sicurezza.

Come conclude Triani: "Le vie che portano al dehors sono tante. Ma il principio guida muove dalla certezza "scientifica" che la permanenza media dei clienti nei locali in cui è presente un dehors è superiore rispetto a quelli in cui questa struttura non c'è. Talché, se è una battuta dire che "anche nei ristoranti all'aperto si paga il coperto". Non lo è segnalare che il conto all'aperto lo si paga più volentieri. Essendo anche disposti a pagare di più". Insomma, alla fine con i dehors ci guadagnano tutti. C.B.